

Comune di Alfiano Natta

La zona in cui sorge Alfiano Natta era attraversata in epoca romana da un'importante via di comunicazione. Si hanno riferimenti al borgo di Alfiano già tra la fine del X e l'inizio dell'XI secolo. Dalla metà del XIV la potente famiglia astigiana dei Natta incominciò ad acquisire importanza fino a divenire nel XVI secolo conti di Alfiano. Ad inizio Settecento anche Alfiano Natta passò ai Savoia.

Alfiano deriva dal prediale gentilizio *Alfius*, mentre la seconda parte del nome attuale deriva dal nome dei signori che ebbero in feudo la località, i Natta. Lo stemma usato dal Comune risulta un'alterazione dell'arme dei marchesi Natta, in cui il palmizio è stato sostituito con la scritta *Natta* ed al quale sono stati aggiunti gli elementi distintivi del Comune.

Sul sito del castello medioevale, suggestivo punto panoramico sul *Montebaldo*, oggi sorgono una bella villa del primo Novecento, un cascinale e la Cappella di San Grato. L'abitato, un insediamento diffuso di altopiano con andamento a gradoni, si estende su un territorio collinare che fa da spartiacque tra due affluenti del torrente Versa.

Elementi urbani		
	Nucleo originario e caratteri urbani	Il nucleo originario del borgo si estende a sud-est della Parrocchiale. Dal sagrato a terrazza posto all'ingresso del nucleo originario, una scalea monumentale conduce alla piazza adiacente. I vicoli di collegamento tra i due gradoni che caratterizzano l'andamento dell'abitato offrono numerosi scorci su corti e cortili.

Frazioni		
	Borghi Cardona Casarello Sanico	<p>L'origine del nucleo abitato Borghi potrebbe risalire alle costruzioni difensive dei <i>burgi speculatores</i>, fortini in posizione avanzata, di vedetta per gli attacchi delle popolazioni germaniche.</p> <p>Frazione Cardona passò nel 1927 dal Comune di Villadeati a quello di Alfiano Natta. Il toponimo potrebbe derivare dal prelatino <i>car</i>, roccia, colle pietroso. Il luogo è infatti noto per la <i>pietra di Cardona</i>, pregiato materiale da costruzione, che caratterizza gli stessi edifici del borgo.</p> <p>La Chiesa di Sant'Eusebio, sul bivio che conduce ad Alfiano e alle vecchie cave di pietra, è già menzionata nei documenti del IX secolo. Costruita su un preesistente edificio carolingio, la Chiesa odierna risale al XVI secolo, ma l'ampliamento e la facciata risalgono al 1930; subì un restauro generale negli anni Sessanta del Novecento.</p> <p>A lato della Chiesa sono murati due busti romani. All'interno conserva alcune tele di pregio, in particolare un dipinto raffigurante <i>l'Adorazione dei Magi</i> di <i>Guglielmo Caccia</i> e una statua lignea settecentesca della Madonna del Rosario.</p> <p>Nella frazione si segnala anche la Chiesa romanica di Sant'Agata, eretta nei primi anni del Settecento e riedificata completamente nel 1828.</p> <p>Casarello deriverebbe il suo nome da uno stanziamento germanico, col significato di piccolo casale.</p> <p>La frazione di Sanico, antico <i>vicus</i> romano, conserva l'originaria struttura abitativa. Il nome deriverebbe dal</p>

		<p>personale romano <i>Sànicus</i> o dal gentilizio latino <i>Assius</i>, il <i>vigo Soaningo</i> compare già in un atto del 19 aprile 836.</p> <p>La Chiesa di Sant'Antonio, eretta a Parrocchia nel 1619, fu riedificata nella prima metà del XVIII secolo. Essa custodisce due tele attribuite alla <i>scuola di Guglielmo Caccia, il Moncalvo</i>.</p> <p><i>Fruibilità: tutte le Chiese durante le funzioni religiose</i></p>
--	--	--

<i>Elementi singoli</i>		
	Castello guardiano	<p>Alfiano Natta è il borgo principale di un gruppo di nuclei abitati riferiti ad un Castello che sorgeva su una altura dominante l'altopiano, il <i>Montebaldo</i>. La toponomastica ricorda l'esistenza dell'antico fortilizio nel nome della via, Via Castello, che conduce in cima al colle di Alfiano.</p> <p>Sul sito del Castello scomparso sorgono una bella villa del primo Novecento, un cascinale e la piccola Cappella dedicata a San Grato. Il luogo costituisce un suggestivo punto panoramico.</p> <p>Nel secolo scorso, nei pressi del Castello, vennero rinvenute tombe romane contenenti armi e vasi cinerari.</p> <p>La Chiesetta del Castello è dedicata ai Santi Rocco e Carlo e custodisce una tela attribuita alla <i>scuola di Guglielmo Caccia</i>.</p>
	Municipio	<p>Il nuovo edificio, che sostituisce il vecchio palazzo municipale, si affaccia su un bel piazzale arricchito da una pregevole palazzina restaurata.</p>
	Chiesa parrocchiale di San Marziano con sagrato a terrazza	<p>La Parrocchiale, intitolata a San Marziano vescovo di Pamplona, patrono del paese, si trova all'ingresso occidentale del concentrico. La Chiesa, citata come pieve in alcune carte del IX secolo, fu riedificata nel 1648.</p> <p>L'alta facciata in mattoni a vista si sviluppa su due ordini caratterizzati da doppie lesene sui lati, da una nicchia a serliana e dalla statua del Santo posta al centro del timpano.</p> <p>Al suo interno sono custodite tele attribuite a <i>Guglielmo Caccia</i>. Di pregio la sagrestia in stile impero e l'organo ottocentesco.</p> <p><i>Fruibilità: durante le funzioni religiose</i></p> <p>La <i>piazza sagrato a terrazza</i> della Parrocchiale, prospiciente la strada di accesso al paese, si connette ad uno spazio più ampio, centro della vita sociale e collettiva.</p>
	Chiesa di San Defendente	<p>La Chiesa campestre sconsacrata, che sorge poco distante dal cimitero, è dedicata a San Defendente. All'interno è conservata una tela di <i>Guglielmo Caccia</i> raffigurante <i>La Vergine con San Defendente e Sant'Antonio</i>.</p> <p><i>Fruibilità: di proprietà privata</i></p>
	Cascine con corti	<p>Molti edifici ubicati nel territorio di Alfiano Natta e nei paesi limitrofi, comprese alcune tipiche cascine a corte chiusa, sono caratterizzati dalla presenza della <i>pietra di Cardona</i>, pregiato materiale da costruzione.</p> <p><i>Fruibilità: tutti di proprietà privata</i></p>

<i>Elementi particolari</i>		
	Strade panoramiche	<p>La bellezza caratteristica di questo paesaggio si coglie, oltre che dai belvedere del concentrico e delle frazioni, percorrendo le strade che attraversano la dorsale di Cardona.</p> <p>Di recente costruzione l'<i>osservatorio</i> lungo la <i>passeggiata panoramica</i>. Esso costituisce un punto privilegiato che consente di abbracciare con uno sguardo lo splendido panorama con i campanili di diverse decine di paesi del <i>Monferrato Astigiano</i>.</p>
	Ambiente naturale e i sentieri	<p>L'ambiente naturale intorno ad Alfiano Natta è ricco di boschi, fontane e cave di pietra utilizzata nell'edilizia. Il paesaggio ondulato è quello caratteristico dell'altopiano che si estende ai piedi della <i>dorsale di Cardona</i>.</p> <p>Le particolari condizioni ambientali hanno favorito lo sviluppo di specie animali e vegetali rare e poco conosciute.</p> <p>La zona collinare che da Alfiano si estende verso ovest ha un interesse naturalistico eccezionale: sono presenti farfalle diurne e microlepidotteri.</p> <p>Alcuni esemplari di <i>microlepidotteri di Alfiano</i>, studiati dall'entomologo tedesco Eberhard Jackh (1902-1993), sono ora conservati nei principali Musei di Storia Naturale del mondo.</p> <p>Il panorama botanico preserva nicchie ecologiche inconsuete nel contesto del <i>Basso Monferrato</i>, registrando la presenza molto rara del <i>faggio</i>, del <i>pino silvestre</i> e di due specie di tulipani entrambe protette dalla Regione Piemonte.</p> <p>Dalla piazza principale dipartono alcuni suggestivi percorsi individuati come <i>colli pietrosi</i> (segnalati da un totem), percorribili a piedi, a cavallo e in mountain bike.</p>
	Parco naturale del Crè Alto	<p>Il <i>Parco naturale del Crè Alto</i> è un ambiente ricco di specie arboree, con percorsi naturalistici e aree attrezzate per la sosta. Da ogni punto del parco si può godere un incantevole panorama sui colli del <i>Basso Monferrato</i>. Nota curiosa è l'ottima acustica che caratterizza l'anfiteatro naturale.</p>
	Linea ferroviaria Asti-Casale	<p>Alfiano Natta costituisce una delle tappe della storica linea ferroviaria Asti-Casale, opera risalente all'ultimo ventennio dell'Ottocento su progetto dell'ingegner <i>Roero</i>. Ancora oggi il paese è servito dalla stessa linea ferroviaria.</p>
	Grotte carsiche	<p>Le tracce di carsismo nella zona compresa tra Alfiano Natta e Villadeati sono abbastanza evidenti. Nella parte alta delle colline a sud-est del paese si trovano molte grotte, alcune ancora accessibili. Le infiltrazioni di acqua piovana alimentano alcune sorgenti cui ancora oggi si attinge.</p>
	Fonti e fontane	<p>Sulla piazza principale di Alfiano Natta si trova la caratteristica <i>Fonte del gatto</i>.</p> <p>A pochi chilometri dal concentrico, in Regione Are di Lodi, sotto il Colle Santo Spirito, sgorga l'acqua sulfurea della <i>Fontana delle Are</i>. La fonte fu studiata ad inizio Ottocento dal chimico <i>G.L. Cantù</i>, professore all'Università di Torino. Nel <i>Parco naturale del Crè Alto</i> sgorga la fonte <i>della cannetta</i>.</p>

Avvenimenti

Festa d'estate, 2^a settimana di agosto

Mercatino delle Stagioni, 2^a domenica di dicembre

Siti internet

<http://www.ilmonferrato.info/cs/alfian/alfian1.htm>

http://www.focusonmonferrato.it/popup_discover.asp?xu=2&lg=it

Bibliografia

A. BARBERO, M. GIORCELLI (a cura di), *Camminare il Monferrato. Guida al trekking in Monferrato in 40 percorsi*, Parco Naturale del Sacro Monte di Crea 2002

P.P. BISIO, *Ricerche storico-giuridiche sui Comuni di Tonco e Alfiano*, tesi di laurea, Facoltà di Giurisprudenza, Università di Torino

E. EYDOUX, *La pieve di Alfiano nell'alto medioevo ne Il Platano*, anno XIX, 1994, pp.33-45

A. DI RICALDONE, *Monferrato tra Po e Tanaro: guida storico-artistica dei suoi comuni. Alfiano Natta*, vol. I, Asti 1998, pp.35-52

G. GASCA QUEIRAZZA, C. MARCATO, G. B. PELLEGRINI, G. PETRACCO SICARDI, A. ROSSEBASTIANO, *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino 1997, p.19

Guida del Monferrato, Casale Monferrato [1986]

Il Piemonte paese per paese, vol. I, Firenze 1993, p.53

P. ROMANELLO, *Storia delle pievi astesi ne Il Platano*, 1981, pp.8-21

A.A. SETTIA, *Strade romane e antiche pievi fra Tanaro e Po in Bollettino storico bibliografico subalpino*, 1970, pp.19-32